



Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine

Via Farini, 62 - 00185 Roma – tel. 06 48903773/48903734 - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

@COISPPolizia

[Facebook](#)

[Youtube](#)

LEGNAGO: LA FRONTIERA DELLA BASSA VERONESE SGUARNITA, INTERROGAZIONE PAOLO TOSATO.

Rassegna stampa 1 agosto 2016

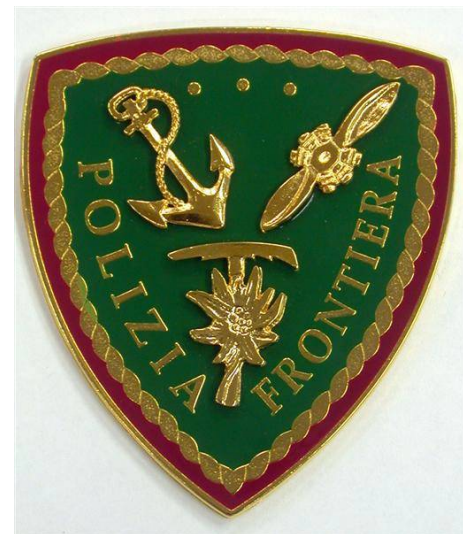
Veronaoggi.it

Notiziario on line di Verona e provincia



Legnago: la frontiera della bassa veronese sguarnita - Pubblicato: Martedì, 26 Luglio 2016 - Grazie alla carta stampata, anche il Ministro dell'Interno Angelino Alfano non potrà essere allo scuro degli ultimi due episodi inquietanti avvenuti nella

stazione ferroviaria di Legnago il 15 luglio un maghrebino rincorre e la palpeggia ovunque una ragazza e il 19 luglio, tra i vagoni un tunisino infastidisce chiunque, intervengono i carabinieri che vengono aggrediti dallo stesso; In entrambi i casi gli extracomunitari vengono arrestati, processati per direttissima, condannati e rimessi subito in libertà. Nessuna notizia del disegno di legge sulla sicurezza urbana che avrà proprio la funzione di adattare il concetto di sicurezza a livello territoriale annunciato il 16 maggio all'Auditorium Verdi della Fiera di Verona per l'assemblea pubblica organizzata da Confcommercio, ma soprattutto nessun aumento di organico. Una particolarità che non può sfuggire agli addetti ai lavori: perché sono intervenuti i Carabinieri quando i reati sono avvenuti nella stazione ferroviaria dove sul primo binario c'è l'Ufficio della Polizia Ferroviaria? Nella cittadina di Legnago esistono due presidi della Polizia di Stato, la Ferroviaria e la Stradale, entrambe in attesa della sentenza di chiusura, ma nel frattempo il Ministero che è pavido nel prendere decisioni impopolari, come nel caso della Polizia Postale, fa morire di inedia gli Uffici, favorendo i trasferimenti volontari del personale operante, fino alla chiusura degli stessi per mancanza di organico; avete mai provato a sporgere una denuncia per un reato informatico presso l'Ufficio Polizia Postale di Verona? Se ci siete riusciti, siete stati baciati dalla fortuna. Nel frattempo la Polizia Stradale va a fare la maggior parte del lavoro alle dipendenze delle società autostradali e la Polizia Ferroviaria di Legnago viene impiegata in servizi fuori sede, nella stazione di Verona P.N. ma anche nelle stazioni ferroviarie di Bolzano e Brennero lasciando vuota la



stazione di "casa". Ogni estate leggiamo che aumentano i servizi di prevenzione, quest'anno ulteriormente potenziati per il c.d. rischio terrorismo, ma quando leggiamo che il Ministro dell'Interno Alfano ha rivolto l'invito a tutti gli Agenti "a portare l'arma di ordinanza anche fuori dagli incarichi specifici e dall'orario di servizio, sollecitando alla vigilanza sempre", a dirla come Troisi, Non ci resta che piangere! Il Ministro non ha neppure idea del tipo di armamento in dotazione individuale a Polizia e Carabinieri che, per peso ed ingombro è tra i meno adatto ad essere portato con sufficiente discrezione fuori dal servizio, la Polizia Ferroviaria di Legnago non avendo una struttura idonea, ha restituito all'armeria le mitragliette Beretta M 12 S, hanno in dotazione solo la pistola; per carenze di poligoni disponibili, ma succede anche per mancanza di munizionamento idoneo, il personale si addestra all'uso delle armi in modo sporadico. D'altronde per anni abbiamo assistito ad un potenziamento della sola vigilanza elettronica, il Grande Fratello registra quasi tutto: città, aeroporti stazioni, treni e strade sono piene di telecamere, vere o finte, funzionanti e non, tutto per la "sicurezza percepita", ai posteri la visione dei reati che si poteva evitare con la vecchia scuola di pensiero, prevenzione effettiva e non solo "sicurezza percepita". Il Coisp, si sente in dovere di denunciare queste carenze, ma è responsabilità della Politica attivarsi per un radicale cambiamento, terminando la gara di chi la spara più grossa. (comunicato stampa segreteria provinciale CoISP)



Libero Quotidiano.it

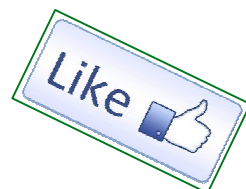
Troppi immigrati e violenza: la stazione vietata alle donne - Legnago è una cittadina in provincia di Verona. Bassa estrema. Molti la ricordano perché ha dato i natali al compositore **Antonio Salieri** e perché era una delle roccaforti del quadrilatero di austriaca

memoria. È un crocevia di varie province e regioni: dista 45 chilometri da Vicenza, poco più di sessanta da Padova, una cinquantina da Rovigo, poco più che 40 da Mantova e 42 dalla città di Giulietta. Proprio per questa posizione strategica è dotata di una stazione ferroviaria minimamente decente: è un centro di scambio per molti pendolari, lavoratori e studenti. In questi giorni di afa - e Legnago è una delle capitali mondiali dell'afa - la stazione è un luogo dimenticato da Dio. Sole da morire, aria irrespirabile. Sembra il far west, caldo e solitario. Ma proprio questa solitudine genera insicurezza e pericolo. Ma soprattutto impotenza. Perché chi sbaglia non paga e chi invece ci difende finisce all'ospedale. Nell'ultima settimana si sono verificati **due episodi inquietanti**. Il primo: 15 luglio. Una ventunenne scende dal treno. È quasi sera. Un coetaneo maghrebino la rincorre e la palpeggia ovunque. Lei riesce a scappare, piangendo, fuori dalla stazione, dove la aspetta il fratello. Il ragazzo chiama subito i Carabinieri. Arrivano poco dopo, individuano il molestatore e lo rincorrono fra i binari. Nasce una colluttazione. Alla fine l'africano, residente in un vicino paese della provincia di Padova, è arrestato. Il costo umano però è molto alto: un carabiniere riporta una contusione alla spalla, l'altro si rompe una costola. Il maghrebino? È condannato

per direttissima il giorno dopo per quella che, benché lieve, è una violenza sessuale. Ma subito viene scarcerato. **Secondo episodio**: 19 luglio. Sulla banchina si ferma un convoglio proveniente dal Padovano e diretto a Mantova. Tra i vagoni c'è un extracomunitario che infastidisce chiunque. Il personale ferroviario chiama i carabinieri. I militari arrivano al binario, salgono sul vagone e tirano giù il disturbatore. Tutto finito? No. Lo straniero aggredisce gli agenti, tentando di strappare la pistola a un appuntato, inneggia all'Isis, al terrorismo e minaccia di far saltare una bomba. Fortunatamente il carabiniere è un esperto di arti marziali. Con una mossa lo blocca, peccato che l'immigrato lo morda violentemente al braccio. Comunque sia si procede all'arresto e al processo per

direttissima di quello che viene identificato come un tunisino trentenne, senza fissa dimora e pluripregiudicato: condannato a dieci mesi. Tuttavia viene subito rimesso in libertà con il divieto di ritorno nella provincia di Verona. Capirai... Inevitabile che nella zona di Legnago ormai sia **scattata la paura**, soprattutto fra **le donne**. Il sindaco, una signora del Pd, e la polizia locale **invitano così il gentil sesso a recarsi in stazione «accompagnate»**. Scoppia il putiferio. Ragazze e mamme dicono: non possiamo girare con il body guard, siamo al ridicolo. La giunta e i vigili cercano di dare spiegazioni, di correre ai ripari. Ma a cosa servono le polemiche pseudo-politiche? Qui siamo in presenza di un bilancio terribile: in stazione a Legnago, dove sta per chiudere anche un commissariato della Polfer, la sicurezza non esiste più. I vigili possono solo chiamare aiuto, perché sono più abituati a far le multe che a rincorrere i delinquenti. I carabinieri, che in una sola settimana contano addirittura tre feriti sul campo, non possono intervenire con fermezza perché altrimenti i fan della Boldrini invocano il reato di tortura. I giudici condannano anche ma, tra depenalizzazioni varie e carceri sovraffollate, i molestatori tornano in libertà. I politici non contano più niente. Tanto che proprio nella zona di Legnago arriveranno a breve 500 profughi da sistemare, ovviamente, a spese del contribuente. Purtroppo quello che è successo a Legnago accade in altre decine di centri della pianura padana e dell'Italia intera: delinquenti liberi, cittadini impauriti, agenti feriti e presi in giro. Ma la cosa peggiore è che non paga nessuno. Così paghiamo tutti. **di Giuliano Zulin**





23/8/2016

4/06188 : SENATO - ITER ATTO

ATTO SENATO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/06188

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 668 del 27/07/2016

Firmatari

Primo firmatario: TOSATO PAOLO
Gruppo: LEGA NORD E AUTONOMIE
Data firma: 27/07/2016

Destinatari

Ministero destinatario:

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'INTERNO delegato in data 27/07/2016

Stato iter: IN CORSO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-06188
presentata da
PAOLO TOSATO
mercoledì 27 luglio 2016, seduta n.668

TOSATO - Al Ministro dell'interno - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

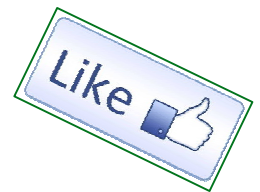
il comune di Legnago (Verona) continua ad essere interessato da episodi criminosi che testimoniano un grave deterioramento delle condizioni dell'ordine pubblico, puntualmente denunciato dalla stampa locale;

nella seconda metà di luglio 2016, nell'arco di pochi giorni, lo scalo ferroviario di Legnago è stato interessato da 2 episodi sconcertanti, 2 aggressioni, ai danni, rispettivamente, di una giovane di 21 anni e di una pattuglia dei Carabinieri, ad opera di alcuni immigrati nordafricani;

la segreteria provinciale del COISP (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) da tempo denuncia la carenza dei presidi di polizia nell'area, evidenziando, in particolare, le difficoltà che incontrano la Polizia ferroviaria e quella stradale nel controllo del territorio;

la segreteria provinciale del COISP sottolinea, altresì, come a Legnago siano in procinto di esser chiusi 2 distaccamenti della Polizia, mentre la stradale opera costantemente sull'autostrada ed il personale della Polizia ferroviaria è distaccato altrove, da Bolzano a Verona;

il Ministero dell'interno, inoltre, sempre secondo i sindacalisti del COISP, agevolerebbe le richieste di trasferimento, allo scopo di facilitare la successiva chiusura dei presidi,



23/8/2016

4/06188 - SENATO - ITER ATTO

individuati come non più indispensabili,

si chiede di sapere:

se risponda al vero quanto sostenuto dal COISP;

se risponda al vero, altresì, che la sede della Polizia ferroviaria a Legnago sarebbe, di fatto, privata del suo personale, inviato altrove, e che il personale della stradale nella zona opererebbe praticamente soltanto sulle autostrade;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere per contrastare il deterioramento delle condizioni dell'ordine pubblico a Legnago e nei dintorni e se, in particolare, non ritenga opportuno rinunciare alla contrazione dei presidi locali delle forze dell'ordine, anche alla luce delle recenti aggressioni riportate dalla stampa locale.

(4-06188)

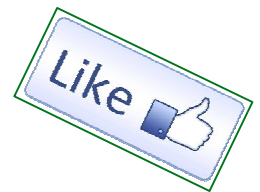
Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

intervento militare

ordine pubblico

polizia



Segreteria Provinciale di Verona
Lungadige Galtarossa, 11
37134 Verona
Tel. 3313714410
e-mail: verona@coisp.it
www.coisp-venezia.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

alla cortese attenzione

delle testate stampa e organi d'informazione

Verona 25 luglio 2016

LEGNAGO, la frontiera della bassa veronese sguarnita

Grazie alla carta stampata, (Liberò) anche il **Ministro dell'Interno Angelino Alfano** non potrà essere allo scuro degli ultimi due episodi inquietanti avvenuti nella stazione ferroviaria di Legnago il 15 luglio un maghrebino rincorre e la palpeggia ovunque una ragazza e il 19 luglio, tra i vagoni un tunisino infastidisce chiunque, intervengono i carabinieri che vengono aggrediti dallo stesso; In entrambi i casi gli extracomunitari vengono arrestati, processati per direttissima, condannati e rimessi subito in libertà.

Nessuna notizia del disegno di legge sulla sicurezza urbana che avrà proprio la funzione di adattare il concetto di sicurezza a livello territoriale annunciato il 16 maggio all'Auditorium Verdi della Fiera di Verona per l'assemblea pubblica organizzata da Confcommercio, ma soprattutto nessun aumento di organico.

Una particolarità che non può sfuggire agli addetti ai lavori: perché sono intervenuti i Carabinieri quando i reati sono avvenuti nella stazione ferroviaria deve sul primo binario c'è l'Ufficio della Polizia Ferroviaria? Nella cittadina di Legnago esistono due presidi della Polizia di Stato, la Ferroviaria e la Stradale, entrambe in attesa della sentenza di chiusura, ma nel frattempo il Ministero che è pavido nel prendere decisioni impopolari, come nel caso della Polizia Postale, fa morire di inedia gli Uffici, favorendo i trasferimenti volontari del personale operante, fino alla chiusura degli stessi per mancanza di organico; avete mai provato a sporgere una denuncia per un reato informatico presso l'Ufficio Polizia Postale di Verona? Se ci siete riusciti, siete stati baciati dalla fortuna.

Nel frattempo la Polizia Stradale va a fare la maggior parte del lavoro alle dipendenze delle società autostradali e la Polizia Ferroviaria di Legnago viene impiegata in servizi fuori sede, nella stazione di Verona P.N. ma anche nelle stazioni ferroviarie di Bolzano e Brennero lasciando vuota la stazione di "casa".

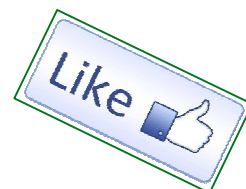
Ogni estate leggiamo che aumentano i servizi di prevenzione, quest'anno ulteriormente potenziati per il c.d. rischio terrorismo, ma quando leggiamo che il Ministro dell'Interno Alfano ha rivolto l'invito a tutti gli Agenti *"a portare l'arma di ordinanza anche fuori dagli incarichi specifici e dall'orario di servizio, sollecitando alla vigilanza sempre"*, a dirla come Troisi, **Non ci resta che piangere!**

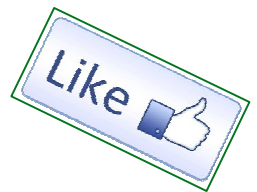
Il Ministro non ha neppure idea del tipo di armamento in dotazione individuale a Polizia e Carabinieri che, per peso ed ingombro è tra i meno adatto ad essere portato con sufficiente discrezione fuori dal servizio, la Polizia Ferroviaria di Legnago non avendo una struttura idonea, ha restituito all'armeria le mitragliette Beretta M 12 S, hanno in dotazione solo la pistola; per carenze di poligoni disponibili, ma succede anche per mancanza di munizionamento idoneo, il personale si addestra all'uso delle armi in modo sporadico.

D'altronde per anni abbiamo assistito ad un potenziamento della sola vigilanza elettronica, il Grande Fratello registra quasi tutto: città, aeroporti stazioni, treni e strade sono piene di telecamere, vere o finte, funzionanti e non, tutto per la "sicurezza percepita", ai posteri la visione dei reati che si poteva evitare con la vecchia scuola di pensiero, prevenzione effettiva e non solo "sicurezza percepita".

Il Coisp, si sente in dovere di denunciare queste carenze, ma è responsabilità della Politica attivarsi per un radicale cambiamento, terminando la gara di chi la spara più grossa.

La Segreteria Provinciale CoISP





4/06211 : SENATO - ITER ATTO

Pagina 1 di 2

ATTO SENATO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/06211

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 672 del 01/08/2016

Firmatari

Primo firmatario: TOSATO PAOLO
Gruppo: LEGA NORD E AUTONOMIE
Data firma: 01/08/2016

Destinatari

Ministero destinatario:

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'INTERNO delegato in data
01/08/2016

Stato iter: IN CORSO

Atto Senato

Interrogazione a risposta scritta 4-06211
presentata da
PAOLO TOSATO
testo presentato
Lunedì 1 agosto 2016
modificato
giovedì 16 agosto 2001, seduta n.672

TOSATO - Ai Ministri dell'interno e della difesa - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il 28 luglio 2016 Trenitalia ha diffuso dati dai quali risulta che, nei primi 6 mesi del 2016, sui treni in transito nel Veneto sono già state segnalate 56 aggressioni, di cui 14 fisiche e 42 verbali, contro le 68 denunciate lungo l'intero arco del 2015, di cui 27 fisiche e 41 verbali;

a quanto pare, la gran parte delle aggressioni fisiche e verbali trae origine dal rifiuto degli immigrati extracomunitari di pagare e mostrare i titoli di viaggio, malgrado salgano a bordo dei convogli dotati spesso di *smartphone*;

ad essere maggiormente colpiti sarebbero i treni regionali e locali, probabilmente perché, a differenza di quelli ad alta velocità, non è prevista la presenza fissa di scorte della Polizia ferroviaria ai controllori;



4/06211 : SENATO - ITER ATTO

Pagina 2 di 2

la situazione ha determinato anche la reazione dei sindacati di Polizia;

il COISP, ad esempio, sottolinea la difficoltà che incontra il personale della Polizia ferroviaria in tali situazioni, a causa dell'inadeguatezza dei materiali in dotazione e per il rischio di subire l'accusa di razzismo;

l'UGL, dal canto suo, raccomanda di dotare i controllori di *spray* urticanti;

il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel commentare la situazione, ha sottolineato come sia, in ogni caso, utile il dispiegamento di personale in uniforme sui treni, incluso quello dell'Esercito,

si chiede di sapere:

quali misure i Ministri in indirizzo intendano assumere per ripristinare la legalità sui treni in transito in Veneto ed in particolare per assicurare che tutti gli utenti delle ferrovie paghino il biglietto e lo mostrino regolarmente al personale addetto ai controlli;

se non considerino opportuno rafforzare i presidi della Polizia ferroviaria anche sui treni regionali e locali e non siano disponibile a considerare, in caso di carenze di personale, anche l'utilizzo del personale dell'Esercito.

(4-06211)

Classificazione EUROVOC:

EUROVOC (Classificazione automatica provvisoria, in attesa di revisione):

trasporto ferroviario
trasporto pubblico
veicolo su rotaie